

Pedagogia e Vita

Rivista di problemi pedagogici, educativi e didattici

Quadrimestrale 2017/1

Direzione

Antonio Bellingreri, *Università di Palermo*

Giuseppe Mari, *Università Cattolica, sede di Milano*

Raniero Regni, *Università Lumsa di Roma*

Comitato di redazione

Cosimo Costa, *Lumsa, Roma*; Giuseppina D'Addelfio, *Università di Palermo*;

Onorina Del Vecchio, *Lumsa, Roma*; Marisa Musai, *Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano*; Livia Romano, *Università di Palermo*; Nicoletta Rosati,

Lumsa, Roma; Maria Vinciguerra, *Università di Palermo*.

Comitato scientifico

Giuseppe Acone, *Università di Salerno*; María G. Amilburu, *Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid*; Winfried Böhm, *Università di Würzburg*; Wolfgang

Brezinka, *Università di Konstanz*; Luciano Caimi, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Antonio Calvani, *Università di Firenze*; Hervé A. Cavallera, *Università di Lecce*; Giorgio

Chiosso, *Università di Torino*; Michele Corsi, *Università di Macerata*; Giuseppe

Dalla Torre, *Università Lumsa di Roma*; Fulvio De Giorgi, *Università di Modena-Reggio Emilia*;

Jean-Marie De Ketele, *Université Catholique de Louvain*; Monica Fantin,

Universidade Federal de Santa Catarina; Natale Filippi, *Università di Verona*; Thomas

Fuhr, *Pädagogische Hochschule Freiburg i.Br.*; Emmanuel Gabellieri, *Université Catholique de Lyon*;

Arturo Galán González, *Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid*;

Mario Gennari, *Università di Genova*; Rafał Godoń, *Università di Varsavia*;

Michel Imberty, *Université Paris Nanterre*; Vanna Iori, *Università Cattolica, sede di Piacenza*;

Alessandra La Marca, *Università di Palermo*; Cosimo Laneve, *Università di Bari*;

Rachele Lanfranchi, *Pontificia Facoltà «Auxilium» di Roma*; Javier Lasपालas,

Universidad de Navarra; Giovanni Massaro, *Università di Bari*; Gaetano Mollo, *Università di Perugia*;

Carlo Nanni, *Pontificia Università Salesiana di Roma*; Concepción Naval,

Universidad de Navarra; Marian Nowak, *Katolicki Uniwersytet Lubelski*; Flavio

Pajer, *Pontificia Università Salesiana di Roma*; Luigi Pati, *Università Cattolica, sede di Brescia*;

Marisa Pavone, *Università di Torino*; Luciano Pazzaglia, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Agostino Portera, *Università di Verona*; Lino Prenna, *Università di Perugia*;

Nelson Pretto, *Universidade Federal de Bahia*; Andrej Rajský, *Università di Trnava*;

Bruno Rossi, *Università di Siena*; Pier Giuseppe Rossi, *Università di Macerata*;

Alina Rynio, *Katolicki Uniwersytet Lubelski*; Roberto Sani, *Università di Macerata*;

Luisa Santelli, *Università di Bari*; Milena Santerini, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Maurizio Sibilio, *Università di Salerno*; Domenico Simeone, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Concetta Sirna, *Università di Messina*; Michel Soëtard, *Université de l'Ouest (Angers)*;

Marian Surdacki, *Katolicki Uniwersytet Lubelski*; Giuseppe Tognon,

Università Lumsa di Roma; Giuseppe Vico, *Università Cattolica, sede di Milano*; Carla

Xodo, *Università di Padova*; Giuseppe Zanninello, *Università di Palermo*.

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*

Pedagogia e Vita

Anno 75 (2017/1)

Pedagogia e Vita

Sport e educazione


Studium
edizioni

EDITRICE
LA SCUOLA

Rivista di problemi pedagogici, educativi e scolastici fondata da Mario Casotti - Serie 75 - 3 numeri all'anno (Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 22 dell'1-4-92)

Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna

Direzione, Redazione e Amministrazione: Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma (e-mail pedagogiaevita@edizionistudium.it)

Abbonamento Annuale 2017 (3 fascicoli): Abbonamento cartaceo Italia 49,00€ - Europa 64,00€ - Extra Europa 79,00€ - Abbonamento digitale 35,00€

Abbonamento Biennale 2017+2018 (6 fascicoli): Abbonamento cartaceo Italia 80,00€ - Europa 110,00€ - Extra Europa 140,00€ - Abbonamento digitale 55,00€

Singolo numero: cartaceo 18,00€ - digitale 10,80€

Per informazioni e sottoscrizioni: Ufficio abbonamenti tel. 030.2993305 - fax 030.2993317 - e-mail abbonamenti@edizionistudium.it (operativo dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12.30 e 13.30-17.30). È possibile anche versare direttamente la quota di abbonamento sul C.C. postale n. 834010 intestato a Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma oppure bonifico bancario a Banco di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN: IT30N031110323400000001041 o a Banco Posta IT07P076010320000000834010 intestati entrambi a Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma (indicare nella causale il riferimento cliente).

Gli articoli non richiesti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti, né compensati.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122 (e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org).

riviste.gruppostudium.it

© Copyright by Edizioni Studium, 2017

Stampa: MEDIAGRAF - Noventa Pad. (PD)

ISSN 0031-3777 – ISBN 978-88-382-4539-8

Abstracts

Sport e educazione

Francesco Bonini, *Un modello originale. Le istituzioni sportive italiane nella storia della Repubblica*, pp. 21-30.

Abstract: Il contributo presenta un particolareggiato *excursus* storico sullo sviluppo delle istituzioni sportive dagli anni Quaranta ad oggi, con una specifica attenzione rivolta alla nascita del diritto sportivo e alla sua regolamentazione. Viene presentato l'originale contributo di Giulio Onesti durante gli anni della sua direzione al Coni, che pone l'accento sulla dimensione umanizzante dello sport attraverso l'organizzazione di due eventi di giochi Olimpici, segno della fine del dopoguerra e dell'inizio della rinascita per Roma e per l'Italia. A Giulio Onesti si deve anche l'aver posto le basi per una nuova concezione di sport ancora attuale ed in divenire, attraverso la promozione nella scuola dell'educazione fisica come elemento di formazione umana e di crescita morale e civile.

The contribution presents a detailed historical excursus on the development of sports institutions from the 1940s to the present, with a special focus on the birth of sporting rights and its regulation. Giulio Onesti's original contribution, during the years of his leadership at Coni, is presented. He emphasizes the humanizing dimension of sport through the organization of two Olympic Games events, a sign of the end of the postwar period and the beginning of the rebirth of Rome and Italy. Giulio Onesti has also laid the foundation for a new concept of sport that is still up and running through the promotion of physical education in the school as an element of human formation and moral and civil growth.

Parole chiave: Storia, Istituzioni, Sport, Sistema sportivo, Formazione.

Keywords: History, Institution, Sport, Sport system, Formation.

Antonella Stelitano, *L'istituto della Tregua Olimpica come esempio di progetto di pace positiva*, pp. 31-38.

Abstract: Alla base del Movimento Olimpico vi è un principio fondamentale, ovvero quello di avere come scopo migliorare il mondo e renderlo più pacifico attraverso una pratica sportiva caratterizzata dal principio di non discriminazione e dal riconoscimento dei valori olimpici. È questo il motivo che ha spinto il Comitato Olimpico Internazionale a riproporre l'istituto della Tregua olimpica, che caratterizzava gli antichi Giochi in Grecia. Diversamente dal passato, la Tregua Olimpica può oggi vantare anche il supporto delle Nazioni Unite. Insieme Cio e Onu supportano un progetto di sport come strumento di dialogo, riconciliazione e pace. Lo sport anche se non può imporre la pace può contribuire a ispirarla, a rafforzare la mutua comprensione tra i popoli, a facilitare il dialogo, a promuovere un maggior spirito di tolleranza tra le nazioni. Oggi la Tregua olimpica può essere

considerata una “Piattaforma per la Pace”, con una nuova importante caratteristica: non si tratta più solo di una tregua, ma di un vero e proprio progetto di pace.

One of the fundamental principles of the Olympic Movement is to contribute to building a peaceful and better world through sport, practised without discrimination of any kind and in the Olympic spirit. This is essentially why the International Olympic Committee revived the ancient Greek tradition of “Ekecheiria”. But, unlike the past, from 1993 the Olympic Truce has got the support of the United Nations. Together they support sport as an instrument to foster dialogue for reconciliation and peace. Sport cannot impose peace, but it can contribute to inspiring it, fosters understanding between individuals, facilitates dialogue between divergent communities and can contribute to breeding tolerance between nations. Today the Olympic Truce may be considered as a Platform for Peace with a new characterization: no more a simply truce but a project of peace.

Parole chiave: Pace, Olimpismo, Tregua olimpica, Nazioni Unite, Sport.

Keywords: Peace, Olympism, Olympic Truce, United Nations, Sport.

Angela Teja, *Padre Henri Martin Didon, una guida spirituale per il nascente Olimpismo*, pp. 39-52.

Abstract: Padre Henri Martin Didon (1840-1900), dell’Ordine dei Domenicani, è stato l’ispiratore di Pierre de Coubertin ed entrambi sono protagonisti della storia dello sport nascente e di quella dell’Olimpismo. Con questa ricerca si vogliono evidenziare i rapporti del celebre Predicatore con la Chiesa ufficiale di fine Ottocento in tema di sviluppo delle scienze e del processo di modernizzazione della società, in un momento cruciale per la storia dell’Occidente in cui lo sport ha avuto un ruolo di rilievo e p. Didon è stato tra i primi a riconoscerlo e valorizzarlo. Il *fil rouge* sotteso a questa ricerca è quello della forte connotazione pedagogica dello sport delle origini in Europa dopo la metà del XIX secolo, che ben risaltano dagli ammaestramenti del Domenicano. Saranno analizzati alcuni scritti di p. Didon, con particolare riguardo ai suoi discorsi alla gioventù pubblicati in un unicum nel 1898 con il titolo di *L’éducation présente*. Discours à la jeunesse, un testo comprendente materiali che vanno dal 1890, inizio del suo rettorato nella scuola di Arcueil, il “S. Gregorio Magno” singolarmente intitolato anche a Pierre-Simon de Laplace, e il luglio del 1897, all’indomani dunque degli esordi dell’Olimpismo e del suo celebre discorso al Congresso Olimpico di Le-Havre. In questi *Discorsi* si completa il pensiero di p. Didon sullo sport quale strumento di educazione per la gioventù, elemento che seppe comunicare all’amico Pierre de Coubertin. Questi, dopo la prima guerra mondiale, prese infatti le distanze dal Cio e dalle sue trasformazioni elitarie e campionistiche per abbracciare la convinzione che lo sport fosse soprattutto strumento di elevazione morale della persona e di valorizzazione del corpo, completamento dello sviluppo intellettuale e morale della persona. Ginnastica e sport, dunque, visti soprattutto come festa e come gioia di vivere, all’interno di una concezione pienamente cattolica. Oltre alla pubblicistica dell’epoca e agli studi recenti sulla storia dello sport cattolico, sono stati consultati l’archivio della Fasci presso l’Isacem di Roma e quello dei Domenicani presso s. Maria della Minerva.

Dominican father Henry Martin Didon had been the inspirer of Pierre De Coubertin and both played a leading role in the history of sports and in those of Olympism. This research wants to highlight the bad relationship of the preacher with the late nineteenth century church on the

subject of science development and modernization of society, a pivotal period for western history where sports played a prominent role and father Didon was among the first to recognize and promote it. The fil rouge of this research is the strong educational connotation of rising sports in Europe in the second half of the nineteenth century, as well explained by the dominican's teaching. Some Didon's writings will be checked with particular reference to his speeches to the youth published in a book, on 1898, entitled L'éducation présente. Discours à la jeunesse is a book gathering materials from 1890, when he became the chancellor at the school of Arcueil "San Gregorio Magno" – singularly dedicated to Pierre-Simon de Laplace – and July 1897, at the very beginning of Olympism and after his popular speech to the Olympic Congress in Le Havre. In these speeches Didon's concept on sports as means of education of youth is defined and it will be transferred to his friend Pierre de Coubertin. De Coubertin, after the world war II, distanced himself from I.O.C and its ways to celebrate elites, to carry on the idea that sports were above all a means to raise people's moral level and enhance the body, as well as to complete both moral and intellectual growth. Gymnastic and sports seen above all as joy of living within a fully catholic conception. Fasci archives at Isacem in Rome, Dominican archives at santa Maria della Minerva, contemporary published materials and recent studies on catholic sports have been consulted.

Parole chiave: Origine dello sport educativo, Origine dell'olimpismo, Sport cattolico, Pierre de Coubertin, p. Didon, p. Semeria.

Keywords: Origins of sports as means of education, Origin of Olympism, Catholic sports, Pierre de Coubertin, Father Didon, Father Semeria.

Domenico F. A. Elia, *Una divisa per i docenti di ginnastica: l'opera di Alessandro La Pegna (1837-1898)*, pp. 53-62.

Abstract: L'obiettivo della ricerca è ricostruire la storia materiale sportiva in Età liberale, basandosi sui bozzetti delle divise per insegnanti di ginnastica, disegnati dal maestro Alessandro La Pegna e presentati al Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli nel 1880 e sul carteggio intercorso fra i docenti di ginnastica, e i Ministeri della Pubblica Istruzione, della Guerra e della Marina in merito alla necessità o meno di adottare tali divise. La ricerca intende definire l'auto-percezione che i docenti avevano della propria professione e quali speranze di riscatto, legate alla visione militarizzata che le aveva ispirate, nutrissero nei confronti dell'adozione delle divise da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

This research aims at investigating the debate about the proposal of new uniforms for gymnastics teachers designed by Alessandro La Pegna, who sent his sketches to the Minister of Public Education Baccelli in 1880. Afterwards a correspondence on this topic began and included gymnastics teachers and functionaries of the Ministries of Public Education, War and Navy. The debate about the uniforms of gymnastics teachers reveals the teachers' self-awareness and their working ambitions. Italian teachers expressed a need for redemption of their professional existence tied to a military concept of it.

Parole chiave: Ginnastica, Divisa, Età liberale, Italia, Alessandro La Pegna.

Keywords: Gymnastics, Uniform, Liberal Age, Italy, Alessandro La Pegna.

Giuseppe Mari, *Sport e educazione del carattere*, pp. 63-71.

Abstract. Lo sport, quando sia praticato in chiave etica e non solo tecnica, costituisce una valida opportunità educativa. Infatti, attraverso l'avvaloramento della

corporeità, favorisce l'educazione del carattere, inteso come la disposizione radicata ad agire bene. Può costituire una preziosa risorsa per affrontare l'emergenza educativa.

Sport, practised from the ethical not only from the technical point of view, is a strong opportunity in order to educate young people. In fact, the corporeity training is useful to the education of moral character: it means to make pupils more and more able to act morally well. It is an opportunity to face the «educational emergency».

Parole chiave: Sport, Educazione, Pedagogia, Carattere, Virtù, Corporeità.

Keywords: Sport, Education, Pedagogy, Character, Virtue, Corporeity.

Raniero Regni, *La grande bellezza dello sport. Educazione e cultura sportiva*, pp. 73-86.

Abstract: Lo sport affonda le sue radici nel gioco e questo appare, assieme al rito e al mito, come una delle matrici della cultura umana. Nonostante ciò, il pensiero filosofico lo ha sottovalutato e ignorato, con illustri eccezioni. La pedagogia non può non occuparsi dello sport e del suo potenziale educativo da cui scaturiscono il valore dell'integrità della persona come corpo, anima e spirito, la bellezza, il coraggio, il saper vincere e perdere con grazia.

Sport has its roots in the human ability to play and it is, together with rite and myth, one of the origins of human culture. Nevertheless, philosophical thought has underestimated and ignored it, even though there are notable exceptions. Pedagogy cannot be but concerned with sport and its educational potential, from which the integrity of the person as body, soul and spirit originate together with beauty, courage, and the ability to win and gracefully lose.

Parole chiave: Sport, Gioco, Educazione, Valori educativi.

Keywords: Sports, Play, Education, Educational values.

Cosimo Costa, *Note di paideia platonica per formare allo sport*, pp. 87-93.

Abstract: Nonostante lo sport sia sempre stato un importante momento di formazione attraverso cui comprendere l'unità dell'Io, oggi più che intenderlo nella sua funzione unificatrice spesse volte è inquadrato sotto un aspetto che tende a spoliticizzare l'umano dell'uomo. Mediante alcuni testi platonici, il presente contributo pone il problema nella questione relativa alla rieducazione del rapporto intercorrente tra anima e corpo, e giunge a considerare l'amore come un prezioso mezzo paidetico attraverso cui far comprendere alla persona il significato vero di ogni sua azione.

Sports have always been an important aspect of education through which we understand the unity of the Ego. Today, however, rather than perceiving their unifying function, they are often framed in a manner that tends to depoliticize the human element of the humankind. Drawing on writings by Plato, this article addresses the issue of rehabilitating the relationship between body and soul, and considers love as a valuable pedagogic medium through which we can teach the individual the true meaning of all its actions.

Parole chiave: Paideia, Platone, Sport, Anima, Corpo, Amore.

Keywords: Paideia, Plato, Sport, Soul, Body, Love.

Alba G.A. Naccari, *Il corpo come testimone culturale: un laboratorio olistico di mediazione corporea con gli studenti di scienze motorie*, pp. 95-104.

Abstract: In questo contributo, facendo riferimento ad un modello pedagogico personalista, attraverso una sintetica presentazione di un laboratorio realizzato in ambito universitario, descrivo alcune caratteristiche di un approccio al movimento che valorizza lo spessore culturale del corpo. L'approccio simbolico-antropologico integra, infatti, nelle proposte di movimento l'utilizzo di archetipi gestuali interculturali e fa della mediazione corporea ed espressiva una opportunità evolutiva delle diverse dimensioni della persona nella positiva interazione con i contesti in cui è inserita.

In this paper I describe some aspects of a bodily mediation approach that enhances the cultural meanings of the body. Analyzing this, I will refer to a personalistic educational model and I will present a training activity realized in the university using the symbolic-anthropological bodily mediation. This approach integrates moving intercultural symbols and uses bodily and expressive mediation as a form of holistic education, considering and improving the relational contexts in which everyone is involved.

Parole chiave: Corpo, Mediazione corporea ed espressiva, Cultura, Simbolo, Olistico, Formazione.

Keywords: Body, Bodily and Expressive Mediation, Culture, Symbol, Holistic Approach, Education.

Onorina Del Vecchio, *Può lo sport contenere il male? Educare con i valori sociali dello sport come antidoto al terrorismo totale*, pp. 105-119.

Abstract: Molteplici sono le facce del terrorismo nel mondo e insondabili le sue strategie. Questo lavoro ricostruisce e analizza, attraverso le voci della cronaca nazionale e internazionale, quella lunga catena del *male in società* con cui i terrorismi *locali e globali*, da oltre 40 anni, soggiogano il cuore dello sport sferzandogli continui colpi mortali. Universale di coesione sociale, lo sport bersagliato, sembra cedere il carattere di "effervescenza collettiva" a favore di un'estenuante difesa. Una linea ambigua, sottile, paradossale lega il *gioco* al *male*, ancor prima dello sport al terrorismo, evidenziata dalle enormi difficoltà d'azione che incontrano le scienze umane rispetto a questo incandescente banco di prova. Ci sono probabilità reali oltre a quelle utopiche che su uno sfondo ipermoderno, frammentato e secolare, educare ai valori sociali dello sport, possa costituire ancora antidoto naturale all'irrompere del *terrorismo totale* dalla portata del *male*. Un profondo *interplay* competitivo tra scienze umane, istituzioni delegate e sportivi di vecchie e nuove generazioni ne valuta le possibilità.

There are many forms of terrorism in the world and its strategies are unfathomable. This work reconstructs and analyzes, through national and international news items, that long chain of social evil with which and global terrorism, for over 40 years, have been affecting sports, dealing them continuous fatal blows. Although it is a universal expression of social cohesion, as a target of terrorism sports seem to lose their character as «collective effervescences» in favor of grueling defense. An ambiguous, thin line connects «game» to «evil», even before sport to terrorism, highlighted by the enormous difficulties that the human sciences face in regard to these challenging issues. There are real possibilities, in addition to utopian ones, that against a hypermodern, fragmented, and secular background, an education to the social value of sports may still constitute

a natural antidote against the eruption of global terrorism and the reach of evil. A competitive interplay between human science, relevant institutions, and athletes of old and new generations, explores this possibility.

Parole chiave: Sport, Male, Tradizione, Modernità, Effervescenza collettiva, Sicurezza, Psicodramma pubblico, Valori sociali, Satira, Umore, Etichetta, Politiche, Educazione.

Keywords: Sport, Evil, Tradition, Modernity, Collective effervescence, Security, Public psychodrama, Social values, Humor, Irreverent satire, Ceremonial, Policies, Education.

Pierluigi Palmieri, *Pedagogismo, sport e interdisciplinarietà: un matrimonio impossibile?*, pp. 121-133.

Abstract: Il fenomeno del precariato scolastico ha accentuato il disinteresse per la ricerca di forme efficaci di insegnamento. Lo sport, nelle sue più svariate sfaccettature, può svolgere un ruolo di primo piano per il superamento di alcuni stereotipi, sia di carattere organizzativo che di metodo. Lo sport come strumento di valorizzazione del rapporto mente corpo e spirito per il suo spessore etico e per le sue potenzialità educative. La valenza *sacrale* della cultura dell'insegnamento, non trova molti adepti fuori e dentro la scuola. Anche la socializzazione passa per la via dello sport che, in sé, raccoglie elementi di tradizioni lontane e diverse. È possibile creare una catena interdisciplinare partendo dall'analisi dei grandi eventi dello sport e delle biografie dei campioni.

The phenomenon of school precariousness has accentuated disinterest for the search for effective forms of teaching. Sport, in its most diverse facets, can play a prominent role in overcoming some stereotypes, both organizational and methodical. Sport as a tool for enhancing the mind-body and spirit relationship for its ethical thickness and its educational potential. The sacred value of the teaching culture does not find many adepts outside and inside the school. Socialization also passes through the path of sport, which in itself raises elements of distant and different traditions. It is possible to create an interdisciplinary chain starting from the analysis of major sports events and the sports Champions biographies.

Parole chiave: Riforme, Valutazione, Didattica interdisciplinare, Tecnologia, Filosofia dello sport.

Keywords: Reforms, Evaluation, Interdisciplinary teaching, Technology, Sport philosophy.

Paolo Lucattini, *Il diritto ad un applauso*, pp. 135-143.

La prima parte dell'articolo mette a confronto il cammino storico dei Diritti della persona con la nascita e l'evoluzione del movimento internazionale *Special Olympics*. Nella seconda parte, prendendo spunto da un lavoro di ricerca precedentemente realizzato, vengono evidenziate le tematiche emerse dall'analisi di interviste e storie di vita che hanno coinvolto dirigenti, professori universitari, atleti e partner impegnati nel movimento *Special Olympics* in Argentina, Brasile ed Italia. Tematiche che sottolineano il ruolo di *Special Olympics* nel facilitare ed attivare percorsi e processi inclusivi per la comunità.

The first part of the article compares the historical path of Human Rights with the creation and evolution of the Special Olympics international movement. The second part, based on previously conducted research, underlines key insights from the analysis of interviews and life stories

involving managers, university professors, athletes and partners engaged in the Special Olympics movement in Argentina, Brazil and Italy. Special Olympics, at its core, facilitates and activates paths and inclusive processes for the community.

Parole chiave: Special Olympics, Percorsi e processi inclusivi, Comunità.

Keyword: Special Olympics, Paths and inclusive processes, Community.

Mario Salisci, *La relazione tra scuola e sport in Italia. Analisi dei Licei Scientifici a Indirizzo Sportivo*, pp. 145-157.

Abstract: La relazione tra scuola e sport in Italia è sempre stata problematica. Per diverse ragioni, spesso frutto di pregiudizio non supportato da dati ricerca, si è ritenuto per molto tempo che la pratica sportiva agonistica influisse negativamente sul rendimento scolastico. Lunghi dall'essere così, lo sport è coadiuvante dei processi educativi e rivela possibilità inedite attraverso la sua peculiare modalità formativa: la relazione. Dal 2013 sono stati creati i Licei Scientifici a Indirizzo Sportivo (Liss), un nuovo percorso ordinamentale di grande successo.

The relationship between school and sports in Italy has always been problematic. For different reasons it was considered for a long time that the competitive sports influenced negatively the academic performances. In fact, sport supports educational processes thanks to its relational dynamics. The high secondary schools with a sport curriculum (Liss) was created in 2013. Their aim was to integrate sports and school programs for a more complete education. From the beginning, they were quite successful, and currently there are 239. We would try to give a sociological understanding of this kind of school, through a secondary analysis of data collected by the Ministry of Education.

Parole chiave: Educazione, Sport, Scuola.

Keywords: Education, Sport, School.

Nicoletta Rosati, *Gioco e sport. Percorsi educativi per uno sviluppo autenticamente umano*, pp.159-168.

Abstract: Gioco e sport costituiscono due dimensioni strettamente correlate e dai caratteri simili; entrambi appartengono alla dimensione ludica della personalità dei bambini e degli adulti. L'attenzione ad un equilibrato sviluppo di questa dimensione favorisce la crescita olistica di tutte le dimensioni della persona e dona un forte impulso al processo di umanazione di ogni individuo. Questo processo si invera anche nell'ambito particolare del gioco sportivo. Dalle antiche celebrazioni religioso-sportive dell'antica Grecia e di Roma deriva la moderna concezione dell'impegno sportivo e delle prestazioni fisiche di gara. Lo sport costituisce, proprio perché espressione di gioco ed appartenente al mondo in-lusorio, un importante strumento formativo. Oggi, però, la sua natura educativa viene in parte "oscurata" dalla società consumistica e ipertecnizzata. Spetta alla pedagogia e alla testimonianza degli educatori (insegnanti, genitori, allenatori, atleti...) il compito di recuperare il significato esistenziale del gioco e ridare allo sport una maggiore connotazione ludica.

Game and sports are two closely related dimensions and have similar characteristics. Both belong to the playful dimension of children and adults personality. The attention to a balanced development of playful dimension promotes the holistic growth of all aspects of personality and

gives a significant strenght to the “humanization” process of each individual. This process is also present in the particular field of the game. The modern conception of sportsmanship and of physical performance during a race derives from the old religious and sporting celebrations of ancient Greece and Rome. Sport is an important training tool because it expresses the idea of game and belongs to the in-lusory world. Today, however, the educational nature of game is being threatened by the consumerist and hyper-technical society. The task of recovering the existential meaning of the game and giving the sport a greater sense of play is a fundamental task of pedagogy and of the educators (teachers, parents, coaches, athletes).

Parole chiave: Ludicità, Personalità, Educazione, Sport, Cooperazione.

Keywords: Playful dimension, Personality, Education, Sport, Cooperation.

Antonietta Panella, “Giocare” l’inclusione, pp. 169-174.

Abstract: “Differenza” e “pluralità” sono categorie che delineano la natura umana e che necessitano, per essere comprese, di un pensiero complesso, eterogeneo, di un pensiero capace di leggere nella diversità, non l’accostamento di contrari, ma la coesistenza della molteplicità nelle sue svariate forme. L’inclusione sociale rappresenta una sfida che la società deve affrontare e risolvere per costruire una cittadinanza attiva capace di “far dialogare” e coinvolgere tutti i cittadini, al di là delle diverse appartenenze e dei bisogni specifici di ognuno. Il principio di inclusione reclama l’incontro con l’altro e la scomparsa della separazione tra l’io e il tu, non in termini di assimilazione, ma di incontro e di comunicazione. Il gioco è un tramite privilegiato. Esso rappresenta una valida “palestra” per conoscersi, per imparare a convivere e a condividere; è occasione di contatto tra il noto e il nuovo, di ricerca tra somiglianze e differenze, di confronto tra il passato e il presente. Lavorando sui segnali positivi, senza ignorare i pericoli, un’attenta riflessione pedagogica vede nel gioco e nello sport un messaggio forte e positivo di inclusione possibile. *L’inclusione è l’obiettivo, il gioco è il veicolo.*

“Difference” and “plurality” are the categories that delineate the human nature and, for their comprehension, they need a complex and heterogeneous thought, a thought that is able to read in the difference, it is not the combination of opposites, but the coexistence of the plurality in its different forms. The social inclusion is a challenge that the society has to confront and to resolve for building an active citizenship who is able to “create a dialogue” and to involve all the citizens beyond the different belongings and the particular objectives of everyone. The principle of inclusion requires the contact with the other and the passing of separation between I and You, not in terms of assimilation, but as a contact and communication. The play is a special means. It represents an effective “training ground” to know and to learn to coexist and to share; it is an opportunity of contact between the known and the new, of the search between similarities and differences, a comparison between the past and the present time. Working with the positive signals, without ignoring the dangers, a precise reflexion sees in the play and in the sport a strong and positive message for a possible inclusion. Inclusion is the objective, the play is the vehicle.

Parole chiave: Gioco, Pluralità, Inclusione.

Keywords: Play, Plurality, Inclusion.

Edio Costantini, *Nello sport da educatori*, pp. 175-180.

Abstract: Lo sport ha bisogno di *educatori* e non di *prestatori d'opera*. Ciò che i ragazzi e i giovani chiedono oggi allo sport è di dare innanzitutto senso alla loro vita. La ricetta avvincente e provvidenziale, capace di andare oltre l'attivismo sportivo, risiede nell'educazione e nella cultura. Lo sport diventa un bene educativo e culturale quando è capace di rivelare l'uomo a se stesso e avvicinarlo a comprendere il valore religioso della sua vita. Il ruolo degli educatori sportivi e il metodo educativo costituiscono i temi centrali del presente articolo.

Sport needs educators, not only sport trainers. Nowadays, young people want that sport, at first, gives meaning to their life. The compelling and providential solution, which is able to go further activism in sport, lies in education and culture. When sport helps people to understand themselves and the religious values in their life, it becomes an educational and cultural instrument. The sport educators' role and educational method are the central issues of this article.

Parole chiave: Educazione, Cultura, Sport, Educatore sportivo, Prestatore d'opera, Atleta, Trascendenza, Associazionismo, Esperienza, Speranza.

Keywords: Education, Culture, Sport, Sport Educator, Sport trainers, Athlete, Transcendence, Associationism, Experience, Hope.

Hanno collaborato

Eraldo Affinati, *scrittore*

Giampiero Bellardi, *giornalista Rai Sport*

Antonio Bellingreri, *ordinario di Pedagogia generale, Università di Palermo*

Francesco Bonini, *rettore, Università Lumsa*

Cosimo Costa, *ricercatore di Filosofia dell'educazione, Università Lumsa*

Edio Costantini, *presidente Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport, Roma*

Onorina Del Vecchio, *dottore di ricerca in Pedagogia, Università Lumsa*

Domenico F. A. Elia, *docente di Storia contemporanea, Università di Bari*

Paolo Lucattini, *dottore di ricerca in Scienze dell'Attività Fisica e dello Sport*

Giuseppe Mari, *ordinario di Pedagogia generale, Università Cattolica, sede Milano*

Alba G. Naccari, *ricercatrice di Pedagogia generale, Università Foro Italico di Roma*

Pierluigi Palmieri, *già docente di Didattica delle attività motorie e sportive, Università Lumsa*

Antonietta Panella, *dottore di ricerca in Pedagogia, Università Lumsa*

Raniero Regni, *ordinario di Pedagogia sociale, Università Lumsa*

Nicoletta Rosati, *ricercatrice di Didattica generale, Università Lumsa*

Mario Salisci, *docente di Sociologia dei processi culturali, Università Lumsa*

Antonella Stelitano, *storica dello sport, Fondazione Cassamarca*

Angela Teja, *storica dello sport, Società Italiana di Storia dello sport*